

## Rassegna del 11/09/2010

---

SOLE 24 ORE - Pillola abortiva, al Nord l'80% di richieste - Bartoloni Marzio

1

LAB IL SOCIALISTA - Quando i giovani sono poco prudenti - ...

2

I primi dati sulla Ru486: 9mila somministrazioni in 150 giorni

# Pillola abortiva, al Nord l'80% di richieste

Marzio Bartoloni  
ROMA

**T**remila scatole scarse in cinque mesi per novemila pillole abortive. Le richieste arrivano quasi tutte dagli ospedali di cinque Regioni. Tutte del Nord. Poche, pochissime quelle arrivate nel Centro-Sud: Lazio, Umbria, Calabria e Marche ne hanno ordinate addirittura solo 5 scatole a testa. L'unica eccezione è la Puglia con 245 confezioni. Una presenza non casuale visto che il primo aborto con la contestata pillola, da quando è stata ufficialmente autorizzata nel nostro Paese, è avvenuto a Bari lo scorso 8 aprile quando si accesero mille riflettori sul Policlinico pugliese dove la "paziente zero" decideva, tra mille polemiche, di tornare a casa firmando le dimissioni dopo aver assunto la Ru 486.

Dopo 150 giorni i dati sulle richieste di acquisto del «Mifegyne» - questo il nome commerciale della pillola arrivata in Italia dopo un iter autorizzativo di oltre due anni - disegnano un'Italia della pillola quantomeno spaccata in due. Fino al 7 settembre scorso la Nordic Pharma, l'azienda che si occupa di distribuire in Italia il farmaco, ha ricevuto richieste per 2.986 scatole (ognuna con tre compresse) per un potenziale "mercato" di 30mila aborti all'anno entro la settima settimana di gravidanza, il limite fissato in Italia per l'uso della Ru 486. Quasi l'80% delle richieste è arrivato dal Nord. Con il Piemonte in testa - nonostante la netta contrarietà del governatore leghista

Cota - con 802 confezioni richieste, seguito da Lombardia e Toscana con oltre 400 scatole ciascuna e la Liguria con quasi 300. In queste Regioni pazienti e medici chiedono di più la pillola abortiva. Dal Lazio in giù la Ru 486 sembra invece non volerla quasi nessuno. Perché?

«L'azienda, soprattutto considerando la progressiva esperienza di alcuni centri ospedalieri come Torino, Pisa, Ferrara e Trento si aspettava una decisa conferma

del Nord», spiega Marco Durini, direttore medico della Nordic Pharma. «Completamente inatteso è stato invece il torpore palesato dal Centro-Sud», aggiunge Durini che vede una delle ragioni «nella diversa tempistica nelle delibere regionali sulla metodica da adottare nei propri ospedali». In molti centri del Nord la pillola è stata infatti già sperimentata negli anni passati con protocolli molto precisi: tra tutti il Sant'Anna di Torino, il primo ospedale a testarla in Italia prima della sua autorizzazione ufficiale. Ma sembra pesare anche la chiarezza che è stata fatta da un drappello di Regioni che hanno deciso, attraverso linee guida o delibere regionali molto puntuali, di regolare fino al minimo dettaglio l'impiego della Ru 486. Alcune, come la Lombardia, si sono affrettate a stabilire che per l'assunzione della pillola ci vuole il ricovero ordinario per almeno tre giorni, come chiesto e ribadito più volte con fermezza dal ministero della Salute che a luglio ha fissato alcuni paletti precisi. Toscana ed Emilia, le Regioni "ribelli", hanno invece optato per il day hospital: la donna, in sostanza, dopo l'assunzione della Ru 486 torna a casa e ritorna in ospedale per le visite di controllo.

In molte Regioni del Sud sono invece finora mancate indicazioni precise sulle strutture dove poterlo fare e le modalità per somministrarla. Il caso del Lazio è invece a sé. Dopo una prima delibera regionale che aveva sospeso l'impiego della Ru 486, l'Agenzia sanitaria regionale ha individuato 11 possibili ospedali dove poterla utilizzare. E proprio in questi giorni le prime strutture (tra queste il San Filippo Neri e il San Camillo di Roma) si stanno facendo avanti. Entro fine mese arriveranno anche i dati del ministero della Salute. Ma il sottosegretario Eugenia Roccella ha già fatto sapere che «rientriamo e rientreremo nei Paesi che hanno un uso responsabile e non eccessivo della pillola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le somministrazioni

Confezioni di Ru486 vendute dal 1° aprile

Piemonte	802	Trentino	56
Lombardia	442	Sardegna	52
Toscana	429	Campania	50
Liguria	298	V. d'Aosta	38
Puglia	245	Friuli V.G.	25
Basilicata	122	Abruzzo	15
Emilia R.	119	Lazio	5
Sicilia	110	Calabria	5
Veneto	103	Marche	5
Molise	60	Umbria	5



**SESSUALITA'**  
La ricerca

Passi avanti, ma non ancora abbastanza per i giovani in tema di contraccezione. Se da un lato aumenta l'uso di sistemi di protezione (per un ragazzo su quattro la vacanza e' stata senza rischi), dall'altro rimane ancora un fronte vasto di persone che usano il coito interrotto (23 per cento) o non e' sempre attento (50 per cento)

## Quando i giovani sono poco prudenti

**La campagna estiva, che ha ricevuto il patrocinio del ministero della Gioventu', ha visto la distribuzione del "Passaporto dell'amore sicuro", un opuscolo con le informazioni chiave per mettersi in viaggio senza rischi e della guida Travelsex (Giunti editore), disponibile in libreria, per maggiori approfondimenti sulla salute riproduttiva in Europa e nel resto del mondo. I materiali sono disponibili anche nel sito [www.sceglitu.it](http://www.sceglitu.it), dove 1.044 giovani hanno giocato on line**

Passi avanti, ma non ancora abbastanza per i giovani in tema di contraccezione. Se da un lato aumenta l'uso di sistemi di protezione (per un ragazzo su quattro la vacanza e' stata senza rischi), dall'altro rimane ancora un fronte vasto di persone che usano il coito interrotto (23 per cento) o non e' sempre attento (50 per cento). E' il principale risultato emerso dall'indagine condotta con la campagna "Travelsex" dalla Societa' italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo).

Secondo i dati dell'inchiesta, sei ragazzi su 10 in vacanza hanno avuto piu' rapporti sessuali ma il 72 per cento ha usato contraccettivi, il 20 per cento ne ha portati una buona scorta in valigia e il 28 per cento si e' protetto di piu'. Esattamente dodici mesi fa, ben il 58 per cento delle ragazze ammetteva di non utilizzare alcun metodo anticoncezionale. L'estate del 2010 ha portato una maggiore consapevolezza che fa ben sperare i ginecologi italiani abituati ad un settembre nel quale solitamente si registra il picco di accessi (+30 per cento) agli ambulatori per gravidanze indesiderate e infezioni contratte nei mesi piu' caldi. "Siamo lontani da una situazione ideale ma dal nostro sondaggio emerge una certa inversione di tendenza", afferma Giorgio Vittori, presidente della Sigo che oggi a Roma ha presentato i dati dell'indagine condotta con la campagna "Travelsex". Per 10 settimane (dal 16 giugno al 23 agosto) ha toccato altrettante citta' in tutta la penisola per distribuire materiale informativo ai giovani e coinvolgerli in un gioco educativo.

"Abbiamo raccolto - spiega il presidente Sigo - 2.983 schede e raggiunto oltre 4.000 ragazzi: i risultati sono migliori di quanto ci aspettassimo.

In particolare, sembra sia aumentata la consapevolezza, con un 44 per cento che si protegge sempre ad ogni nuovo

rapporto e solo il 6 per cento che non ci pensa proprio. Certo, non sono ben conosciuti i limiti e i rischi del coito interrotto, molto usato (23 per cento) ma che non va considerato un metodo contraccettivo e dobbiamo sensibilizzare quel 50 per cento che dichiara di non essere sempre attento".

L'impegno della Sigo sul fronte dell'educazione riproduttiva, con il progetto "Scegli tu", ha prodotto numerosi segnali positivi: dalla riduzione del ricorso alla "pillola del giorno dopo" (per la prima volta in calo nel 2009 del 4,7 per cento) a un leggero innalzamento di quella contraccettiva (dal 16,2 per cento al 16,3 per cento), soprattutto fra le giovanissime (la usa il 18 per cento del campione intervistato). "Un progresso non indifferente, se si considera che il nostro Paese era fermo da anni - spiega Emilio Arisi, consigliere Sigo -. Si tratta del piu' sicuro metodo anticoncezionale che, abbinato sempre al preservativo, permette di vivere una sessualita' serena e responsabile".

La campagna estiva, che ha ricevuto il patrocinio del ministero della Gioventu', ha visto la distribuzione del "Passaporto dell'amore sicuro", un opuscolo con le informazioni chiave per mettersi in viaggio senza rischi e della guida Travelsex (Giunti editore), disponibile in libreria, per maggiori approfondimenti sulla salute riproduttiva in Europa e nel resto del mondo. I materiali sono disponibili anche nel sito [www.sceglitu.it](http://www.sceglitu.it), dove 1.044 giovani hanno giocato on line. La campagna itinerante ha toccato Roma, Cornate (Milano), Verona, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Montesilvano (Pescara), Salo' (Brescia) e Trieste e ha coinvolto sia ragazze che ragazzi (rispettivamente il 70 per cento e il 30

per cento), con un'età media di 18,9 anni. Il 57 per cento viveva un rapporto di coppia, l'88 per cento aveva già avuto rapporti sessuali, il 19 per cento con più di 5 partner. Il 61 per cento ha dichiarato di aver vissuto almeno una volta un rapporto occasionale in vacanza. "La maggior promiscuità sessuale è uno degli elementi che rendono i giovani particolarmente vulnerabili - continua Vittori -, ma esistono anche altri fattori, sia ormonali sia dovuti a una maggiore fragilità del tessuto che riveste il collo dell'utero delle adolescenti rispetto alle adulte (più resistente e meno permeabile ai germi aggressori).

Circa i due terzi di tutte le malattie sessualmente trasmissibili si presentano negli under 25".

Inesperienza e disattenzione rendono le ragazze vittime più facili anche di gravidanze indesiderate: nel 2008, secondo i dati del ministero della Salute, nel nostro Paese si sono registrati 4.075 aborti nelle minorenni. "Dal 1983 il tasso di abortività è diminuito ma meno nelle donne al di sotto dei 24 anni rispetto alle più grandi - conferma Arisi - anche se si attesta fra i più bassi in Europa. Abbiamo però ampi margini di miglioramento, ad esempio nell'educazione sessuale, dove siamo in netto ritardo rispetto al resto del continente. E vanno potenziati e sostenuti i consultori, un fondamentale presidio sul territorio. Attualmente sono 2.168 pubblici e 114 privati, per un totale di 0,7 consultori per 20.000 abitanti, il 30 per cento in meno di quanto previsto dalla legge 34/1996 (uno ogni 20.000)". Gli indirizzi dei servizi collocati in prossimità dei parchi e delle aree protette sono stati inseriti anche nella guida Travelsex, per offrire punti di riferimento sicuri anche in vacanza. "Questo tour estivo ci offre spunti significativi per pianificare al meglio la nostra attività futura - conclude Vittori -. Non ci fermeremo: la battaglia a favore dell'informazione, anche in età adolescenziale, per preservare salute e fertilità è una nostra priorità, rispettando tutte le posizioni etiche. Il nostro obiettivo è contribuire con un'educazione scientifica al complesso e controverso capitolo della sessualità consapevole e responsabile nei giovani".

**Inesperienza e disattenzione rendono le ragazze vittime più facili anche di gravidanze indesiderate: nel 2008, secondo i dati del ministero della Salute, nel nostro Paese si sono registrati 4.075 aborti nelle minorenni. "Dal 1983 il tasso di abortività è diminuito ma meno nelle donne al di sotto dei 24 anni rispetto alle più grandi - conferma Arisi - anche se si attesta fra i più bassi in Europa**